



Ma i monaci non furono solo bravi giudici, le loro arti si svilupparono anche nei difficili campi della medicina, dell'architettura, ove contribuirono alla realizzazione del Duomo di Siena, furono ottimi notai e fornirono alla chiesa vescovi e santi.

Nel 1300 iniziarono però i primi guai, inizialmente per opera di Giovanni Acuto che per ben due volte devastò l'Abbazia, poi con una lenta ma inevitabile decadenza fino alla rovina nel '500.

Gli ultimi monaci furono in breve dispersi anche a causa della soppressione degli ordini religiosi, e le strutture rimaste in piedi furono, nel 1816, utilizzate per la costruzione di una fattoria.

Oggi ospita la comunità di Mondo X.

La chiesa

Fu costruita dai monaci cistercensi a partire dal 1224 e fino al 1288, a croce latina e orientata, nelle forme derivate dalle chiese del loro ordine in Francia.

I primi segni della decadenza e delle successive rovine iniziarono nel XIV secolo, prima con la peste del 1348 che colpì i monaci che nel 1474 si trasferirono addirittura a Siena, poi con le prime rovine anche in seguito allo smantellamento della copertura in piombo del tetto, e a nulla valse un sommario restauro nel 1577, i danni ormai incontrollabili portarono all'apertura di grandi crepe nel 1722 fino al crollo del tetto nel 1781 e del campanile nel 1786 colpito da un fulmine.

La chiesa fu definitivamente sconsacrata nel 1789.

La facciata non fu mai terminata, e presenta quattro colonne con aggetti per un portico mai realizzato.

E' comunque camminando a fianco delle sue mura che si può cogliere la stupenda struttura dell'edificio, e nonostante le molte menomazioni subite si notano intorno alle bifore che si aprono sulle pareti i frammenti delle decorazioni che le ornavano.

Il suo vasto interno, invaso ormai dal prato, regala una malinconica suggestione al solo immaginare cosa possa essere stato, diviso in tre navate con sedici superbi pilastri cruciformi quattro dei quali con colonne incastrate di derivazione lombarda, presenta la navata centrale completamente priva del tetto, delle volte gotiche ed invasa completamente dalla luce del giorno e dalle stelle della notte.

Una porticina chiusa, alla testata del transetto sinistro, dà accesso a quella che era la scala a chiocciola che portava al sottotetto della chiesa e della quale rimangono adesso 85 gradini.

A destra della chiesa si trova il monastero, con la sala capitolare, bellissima con le sue basse colonne a formare due navate, e la grande sala dei monaci, anch'essa a due navate su pilastri a sostenerne le magnifiche volte.

